

SCRIVENTE: MORETTI FELICE (FRA DAVIDE DA BERGAMO)  
DATA: 26 / 09 / 1832 [T.P.: PIACENZA 27/09 BERGAMO 29/09]  
ID: 261MoF

---

Alli Signori Fratelli Serassi  
Celebri Fabb.<sup>ri</sup> d'Organi  
Bergamo

Amico Car.<sup>mo</sup>

N. 2  
Piacenza li 26 7<sup>bre</sup> 1832

D'ordine di que' Signori Fabbricieri della Chiesa Parrocchiale di Soriasco vi significo che, sarebbe loro desiderio d'avere in quell'Organo li Claroni, piuttosto che, gl'Arponi. Già voi v'accorgete aver io fatto da suggeritore in questo negozio; consolatevi però, poiché siccome i sopra mentovati signori, si riportano intieramente al mio sentimento; così io pure mi sottometto in tutto al savio vostro parere, e ciò che in proposito stimerete meglio di fare, sarà ben fatto. Li Arponi per verità mi piaciono moltissimo ma; quel ritornello alla prima ottava imbarazza molto il suonatore.

Rapporto poi all'Organo di Genova debbo dirvi che, siccome ne io, ne il Prete mio allievo sapevamo niente affatto in proposito; così ciò che mi avete fatto dire dal Sig.<sup>r</sup> Can.<sup>o</sup> Zanetti ci è stato di vera sorpresa. Sò che qualche tempo fà, si desiderava in quell'organo qualche aggiunta, e questo il sò perché da me si voleva un informo circa la quantità, e qualità dei Registri che meglio poteano essere adattati per rendere quell'Organo ancora più grandioso, di quello che è attualmente; ma sò ancora che, i signori componenti quella rispettabil Fabbrica erano disposti, dispostissimi a spendere appositamente per tali aggiunte, quella somma che, sarebbe stata necessaria. In proposito non saprei dirvi altro, almeno di presente poiché; se piacerà al Signore che si rimetta in salute il sud.<sup>to</sup> mio allievo (ora obbligato a letto con febbre di carattere) questi deve partir subito per Genova, ed in allora per di lui mezzo // per di lui mezzo, potrò ragguagliarvi meglio, e con più consolanti notizie, giacché il sud.<sup>to</sup> Prete non mancherà di parlare a vostro riguardo, e favore.

E quando mai avremo noi la consolazione di vedere accomodato questo nostro benedetto Organo.?. Io non intendo già di prescrivervi il tempo, ovvero di obbligarvi ad una precipitosa premura, essendomi ben note le molteplici vostre, e pressanti incombenze; ma mi concederete anche voi, che, facendomi aspettare fino a tanto che i vostri lavori ed impegni prendino un poco di calma, quest'Organo, non si accomoderebbe nemmeno pel giorno del giudizio universale!.. Ciò che in quest'Organo mi fà pena si è, il non poter più accordare li stromenti a lingua, a cagione dei Principali tutti stonati, e disuniti... via dunque, un poco di premura anche per chi, con distinta stima, e cordiale amicizia si protesta

Di Voi

Aff.<sup>mo</sup> Amico  
Fr. Davide M. R.

1 8<sup>bre</sup> 1832 Risposto come la copia entro  
Piacenza Fra Davide Soriasco<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Da diversa mano.